Anno 62

Giovedì 22 Settembre 1927 - Anno V

N. 223

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestro L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Dopo le grandi manovre aeree

La conferenza conclusiva

PADOVA, 21.

(C. C.). — Questa mattina S. E. il generale Armani, Capo di S. M. dell'Aeronautica, ha tenuto la conferenza conclusiva sulle grandi manovre aeree.

Alla conferenza erano presenti S. E. Balbo, i generali Vece e Lombard, rispettivamente comandanti il partito azzurro e rosso, i generali Valle, Capuzzo, Andriani, Falcolini, i comandanti di Stormo, i capi reparto dello S. M. dell'Aeronautica, tutti i Comandanti di gruppo, gli ufficiali dello S. M. dell'Esercito e della Marina, che hanno seguito le esercitazioni, i generali De Nobili e Vernè, il Console Stevani della M. V. S. N., gli Addetti militari di Turchia, Inghilterra e Stati Uniti e tutti gli ufficiali addetti alla direzione delle manovre ed ai comandanti di partito.

S. E. Armani si è compiaciuto cogli ufficiali dell'Armata Aerea per l'entusiasmo col quale hanno affrontato le aspre fatiche di questi giorni e per i risultati ottenuti. L'esercitazioni hanno dimostrato come l'Armata Aerea sia in completa efficenza sia riguardo al personale che al materiale. Malgrado l'ingente numero di velivoli impiegati è insignificante il numero degli apparecchi avariati; questo dimostra l'ottimo addestramento professionale dei piloti e la bontà del materiale.

Nei riguardi dell'addestramento tattico le recenti manovre hanno dimostrato come tutti, capi e gregari, abbiano compreso quali devono essere le norme per un efficente impiego di questo nuovo mezzo di lotta, norme che saranno, in base agli esperimenti fatti, sancite in una prossima regolamentazione che sarà un vero e proprio codice per l'impiego dell'Armata Aerea, nella quale predomina vivo, ardente lo spirito offensivo.

La prova compiuta, per quanto limitata alla I e II Z. A. T. cioè alle unità aeree dislocate nell'Italia settentrionale, escluse quelle ausiliarie — stormi da ricognizione e stormi idrovolanti — dell'Esercito e della Marina, è stata davvero eccezionale dato che abbiamo potuto mettere in linea cinquecento velivoli tra caccia, bombardieri diurni e notturni, e da ricognizione lontana. A questi si devono aggiungere tutti i complessi servizi logistici e quanto riguarda la difesa aerea.

Gli esperimenti compiuti hanno veramente soddisfatto; le Ali d'Italia possono essere liete della prova; il plauso Sovrano è stata la migliore ricompensa per le fatiche lietamente sopportate.

Sulla base delle relazioni dei capi partito e degli arbitri e dalle osservazioni personali del Capo di S. M. sarà possibile iniziare un periodo di studio, per dare prossimamente all'Arma del Cielo una dottrina veramente italiana, come italiani di fede sicura sono gli uomini che guidano e fanno vibrare le macchine aeree anch'esse frutto dell'ingegno e della mano d'opera italiana.

Tra breve le ali italiane saranno esclusivamente quelle forgiate nelle nostre officine, oggi perfettamente attrezzate per dare le Ali necessarie alla Flotta aerea, pronte sempre ad accelerare il ritmo costruttivo quando la Nazione lo richiedesse.

Nella sua conferenza il generale Armani ha tratteggiato la situazione generale dei due partiti, analizzando le varie fasi delle esercitazioni ed il modo col quale sono stati svolti i temi assegnati; ha concluso esprimendo il suo alto compiacimento agli ufficiali ed equipaggi.

Oggi stesso i reparti sono rientrati in volo ai rispettivi campi; il I Stormo caccia oggi stesso è rientrato a Campoformido; domani seguiranno gli autocarreggi e le operazioni di ssmobilitazione, compreso l'invio in congedo dei richiamati della classe 1905.

Alcuni commenti dell'"Osservatore Romano" sul Congresso eucaristico

L'«Osservatore Romano» reca la seguente nota:

ROMA, 21.

«L'esito grandioso del Congresso Eucaristico nazionale — e non già «internazionale», come scrisse qualche giornale profano — fu già descritta largamente sulle colonne dell'«Osservatore Romano». Esso andò sopratutto segnalato per la sua «caratteristica di pietà profonda che lo ha informato» come disse l'eminentissimo Cardinale arcivescovo di Bologna nel suo discorso di chiusura delle sezioni di studio e come fu riconosciuto generalmente da quanti vi intervennero. Nè a questa caratteristica di pietà eucaristica che trionfò nel Congresso fece ostacolo la partecipazione pubblica e concorde delle autorità cittadine e governative; anzi, contenuta nei suoi limiti, vi concorse lodevolmente. Ciò fu ben riconosciuto dalla stampa cattolica. Ed a questo lodevole interessamento delle autorità siamo lieti noi pure di rendere il debito tributo di riconoscenza e di plauso.

«Ma ciò premesso dobbiamo tanto più energicamente escludere le esagerazioni che commisero alcuni giornali come la «Tribuna» del 15 settembre ed il «Popolo di Roma» dell'11 ed altri, i quali travisarono l'avvenimento fino a dargli un colore prevalentemente politico, sottraendolo con ciò allo stesso suo valore e significato proprio, conforme agli intenti essenziali dei Congressi eucaristici. Non vale poi nemmeno la pena di ricordare e confutare le particolari affermazioni secondo le quali in passato i Congressi Eucaristici avrebbero anche avuto lo scopo di difendere i «diritti temporali del Papa», tanto detta affermazione contrasta con la verità dei fatti.

«Quanto alla «Tribuna» (15 settembre) essa trova che il Congresso Eucaristico di Bologna si può ben definire «politico quando lo si metta in relazione con il rinnovato ritmo della vita italiana e cioè (tanto per essere chiari) col ritmo della vita fascista». E cita e conferma anche parole di Arnaldo Mussolini, e perfino come «altro fondamento della tesi della spiritualità del nostro tempo» la rappresentazione dannunziana al Vittoriale; il che è veramente, per dirlo, di passaggio, un «miscere quadrata rotundis» od anche «sacra profanis».

«Ma una osservazione più seria e più grave, è questa: che il travisamento politico di un Congresso prettamente religioso era già stato anticipato sulla stampa straniera. Così «Le Figaro» di Parigi, fino dal 3 settembre aveva un telegramma da Roma del giorno antecedente che annunciava già il numero preciso dei partecipanti: «250.000 persone di tutti i paesi del mondo; 20 cardinali e 300 arcivescovi e vescovi», con la leggenda che il Littoriale «fosse messo a disposizione del Papa per il Congresso Eucaristico» ed infine con la conclusione stabiliante: «è questa la conciliazione definitiva tra lo Stato e la Chiesa in Italia».

«Non ci fermeremo davvero a dimostrare la leggerezza di siffatte dimostrazioni tendenziose e non certamente ispirate a quei sentimenti religiosi che mostrano di voler patrocinare. Ma, per la serietà del giornalismo almeno, ci contentiamo di deplorare la troppo superficialità e fretta dei nostri colleghi non solo per i fatti che si inventano o si esagerano, ma più assai per le conclusioni che se ne traggono: particolarmente riguardo ad una questione che è certamente la più seria e la più complessa ed universale di quante agitano non l'Italia solo ma l'intero mondo civile, di cui essa tocca gli interessi religiosi e sociali più essenziali e profondi, per la sua natura essenzialmente internazionale o piuttosto sopranazionale; la questione della necessaria e manifesta indipendenza della Santa Sede».

C'è in questa nota dell'«Osservatore» la protesta per la questione romana, protesta che è diventata di prammatica. Fin qui, niente di nuovo; ma c'è un «sapore di forte agrume» nell'altra protesta, quella contro il «Figaro», protesta che arriva dopo diciassette giorni......

Il terzo Congresso di idrologia medica

Ritorno ai fastigi di Roma imperiale

ROMA, 21.

Il 12 ottobre, nell'Aula Massima del Palazzo Senatorio in Campidoglio, avrà luogo l'inaugurazione del Terzo Congresso della Società Internazionale di idrologia medica sotto la presidenza onoraria del Primo Ministro. Saranno presenti circa 200 congressisti di quindici Stati e più di cento italiani. Parteciperanno al Congresso i più rinomati idrologi italiani e stranieri e i Ministri dell'Igiene dell'Inghilterra e del la Cecoslovacchia; la Germania manderà un suo rappresentante. Saranno trattati i più importanti problemi di una branca della medicina che ebbe periodi di fastigio ai tempi di Roma Imperiale e che ogni giorno più va compiendo conquiste sia nel campo scientifico sia in quello delle pratiche applicazioni.

Il Congresso, dopo l'inaugurazione a Roma, continuerà i suoi lavori a Montecatini e si chiuderà a Salsomaggiore dove lo Stato ha costruito Terme che superano in bellezza e perfezione tecnica quelle delle altre Nazioni ricche di fonti salutari.

Fanno parte del Comitato ordinatore del Congresso il senatore Queirolo, l'on. Gabbi, il prof. Devoto, il prof. Sgobbo, il prof. Giuffè, il prof. Barduzzi, il prof. Piccinini segretario del Comitato, e i professori Ruata e Vinaj.

La repubblica di Venezia nella lezione di S. E. Volpi all'Università degli stranieri

PERUGIA, 21.

Davanti ad un pubblico affollatissimo e cosmopolita, S. E. Volpi, Ministro delle Finanze, ha tenuto una applaudita e dotta conferenza. Il ministro Volpi ha iniziato la sua lezione col dichiarare il suo intendimento di voler riassumere, parlando nella magnifica Sala dei Notari in Perugia ai giovani studenti stranieri senza pretese di critico storico, le linee fondamentali della storia della grande repubblica di Venezia e di volere solo ricordare, con qualche impressione che giovi ad esempio, come un popolo, anche non numeroso, quando abbia un'inflessibile disciplina di istituzioni, illuminata da un ardente amore di patria, sappia assurgere a insperabili altezze. Il conte Volpi ha quindi con una sintesi di rilievo, esposto le varie fasi della storia della Repubblica Veneta dalle leggendarie origini al tramonto, nei dodici secoli di vita grande e magnifica anche nella stessa decadenza.

La "Saturnia" partita per il suo viaggio inaugurale

TRIESTE, 21.

Una enorme folla che gremiva tutta la riva e tutte le banchine del porto ha assistito all'imbarco dei passeggeri e agli ultimi preparativi per la partenza per l'America latina della motonave «Saturnia» che compie il suo viaggio inaugurale. A mezzogiorno, caduto l'ultimo ormeggio, la magnifica nave si è staccata dalla riva tra entusiastiche ovazioni della folla che aveva rotto i cordoni e fra il clamore assordante delle sirene delle navi ormeggiate che salutavano la maestosa motonave, mentre vari idroplani compivano evoluzioni nel cielo sereno.

Tra le personalità che hanno preso imbarco sulla nave sono l'on. Giunta Vicepresidente della Camera dei Deputati, il senatore Salata, l'avv. Cuzzi Vicepodestà di Trieste, il generale Goffi del Ministero delle Comunicazioni, il comm. Torquato Giannini della Direzione generale degli italiani all'estero, e il comm. Tedanti della Direzione generale di sanità pubblica.

Il Rotary Club d'Italia ha affidato al Comandante del «Saturnia» una bandiera nazionale e una triestina chiuse in un ricco cofano affinchè le consegni assieme ad un messaggio al Rotary Club di Buenos Ayres.

Il Ministro Ciano ha inviato un telegramma di saluto.

Il comm. Antonio Cosulich ha stamane visitato il Prefetto comm. Fornaciari e gli ha consegnato due medaglie d'oro commemorative della partenza della nav «Saturnia» pr S. M. il Re e per S. E. Mussolini, ai quali ha inviato, alla partenza della nave, fervidi telegrammi di omaggio.

GLI EX COMBATTENTI BRESCIANI sono partiti da Napoli per Valle di Pompei dove hanno visitato il Santuario e gli scavi. Si sono poi recati a Torre Annunziata ove hanno partecipato ad una colazione offerta da quel Comune, indi hanno fatto ritorno a Napoli.

Per la disciplina dell'industria della macinazione cereali

ROMA, 21.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto legge 1580 che disciplina l'industria della macinazione dei cereali. Il decreto stabilisce che l'esercizio dell'industria della macinazione è demandato al Ministro per l'Economia Nazionale il quale lo esercita per il tramite dei Prefetti in qualità di presidenti dei Consigli provinciali dell'Economia. Gli Enti e le persone che esercitano la macinazione dei cereali debbono chiedere, ntro 45 giorni dall'ntrata in vigore del presente decreto, al Prefetto della provincia in cui ha sede l'impianto di molitura il rilascio di una speciale licenza. Lo stesso obbligo è fatto agli enti e alle persone che intendono iniziare lo esercizio della macinazione dei cereali. Agli effetti della licenza gli impianti di maccinazione dei cereali sono ripartiti in quattro categorie:

1. — Molini che macinano il frumento per ricavarne farina di resa corrispondente a quella prescritta dall'art. 1 del R. D. Legge 13 agosto 1926, n. 1448.
2. — Molini che macinano il frumento a resa integrale.
3. — Molini che macinano il frumento per ricavarne prodotti per la pastificazione.
4. — Molini che macinano altri cereali.

La licenza non potrà essere rilasciata agli impianti di macinazione dei cereali qualora essi non dimostrino di possedere ed usare apparecchi e macchinari che assicurino una sufficiente pulitura e la buona utilizzazione dei cereali stessi e per quelli di cui al N. 1 se non dimostrino di essere idonei a produrre farine da pane di resa corrispondente a quella prescritta dall'art. 1 del R. D. 13 agosto 1926.

Tutti i prodotti e sottoprodotti della macinazione debbono all'uscita dal molino essere contenuti in sacchi piombati o comunque sigillati recanti un cartellino che indichi il contenuto ed il nime della Ditta molitoria.

Il rilascio e il rinnovo annuale della licenza sono soggetti a tassa di concessione governativa.

Contro l'ordinanza del Prefetto per il diniego e per il ritiro della licenza è ammesso il ricorso entro 20 giorni dalla data della notificazione al Ministero per l'Economia Nazionale che decide in via definitiva.

Concorso a due posti di Chimico aggiunto al Ministero della R. Marina

ROMA, 21.

Il Ministro della R. Marina ha indetto un concorso per esame e per titoli a due posti di chimico aggiunto con gli emolumenti inerenti al 10° grado dell'ordinamento gerarchico. Possono partecipare al concorso i cittadini italiani che abbiano compiuto i 18 anni e non oltrepassato i 30: questo limite è portato a 35 e 39 anni rispettivamente per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-1918 e per gli invalidi di guerra.

S. M. IL RE ha fatto ritorno a San Rossore.

Nuovi tentativi di voli transoceanici

In attesa della Coppa Schneider

L'ansioso interesse in Inghilterra

LONDRA, 21.

L'interesse viene crescendo attorno alla lotta formidabile di piloti e di apparecchi che si svolgerà domenica a Venezia per la Coppa Schneider. Il ritiro dell'America ha limitato effettivamente la gara ad un duello italo-britannico; ma ciò accresce e non diminuisce l'attesa e le speranze britanniche. Le manifestazioni esteriori di questa attesa si moltiplicano e gli inviati speciali cominciano a mandare i loro servizi. I maggiori giornali si occupano ampiamente dell'avvenimento e l'inviato speciale del «Manchester Guardian» rileva che la gara sarà particolarmente importante per la Granbretagna. Fino al 1923, infatti, la Coppa Schneider è stata un avvenimento sportivo al quale parteciparono poche ditte francesi, italiane e britanniche. Non si pensava in quei tempi tanto alla velocità quanto alla efficenza dell'apparecchio per quello che riguarda le condizioni di navigabilità e di resistenza all'acqua come sono contenute nel regolamento. Fu la comparsa a Cowes nel 1923 della squadriglia organizzata dal Governo americano che mutò interamente il carattere della gara e la trasformò in una prova del progresso scientifico di ciascuna nazione. Lo sforzo è tale che non bastano più le risorse delle ditte private: occorrono le risorse dello Stato. Il premio non consiste soltanto nella Coppa, ma anche nel credito e nella fama del mercato mondiale degli apparecchi.

Alcuni entusiasti dell'aviazione sono partiti ieri in aeroplano per Venezia. Un apparecchio ha preso a bordo una giovane aviatrice appena diplomata, la signora Carberry, che aveva un elmetto e una giacca di cuoio dello stesso colore della fusoliera del suo tignola. Essa viaggia con il cap. Bron. Un'altra aviatrice è partita anch'essa per Venezia col suo tignola.

Il "Germania" vola su Belgrado

BELGRADO, 21.

L'aeroplano «Germania», partito ieri dall'aeroporto di Bitzweilerkof, ha sorvolato Belgrado poco dopo la mezzanotte. L'aerodromo di Belgrado dovette organizzare all'ultimo momento l'illuminazione del campo di atterraggio, non essendo stato precedentemente avvertito del passaggio degli aviatori tedeschi. L'aeroplano tedesco dopo aver compiuto alcune evoluzioni sull'aerodromo ha proseguito il volo verso sud est.

Il "Princesse Xenia" si accinge a partire per New Jork

ROMA, 21.

Il «Brillante» ha da Dublino:

per l'inclemenza del tempo trovato sul che, come è noto, appartiene all'aviazione civile inglese, e il comandante Fitz Maurice, appartenente all'aviazione irlandese, hanno riorganizzato i loro piani per il volo transatlantico che dovettero giorni or sono interrompere per l'inclementa del tempo trovato sull'Atlantico. I due piloti sono decisi a partire entro la settimana e già tanto l'aeroplano quanto il motore vengono accuratamente ispezionati e preparati al cimento. I due aviatori hanno dichiarato che intendono partire questa sera per il seguente itinerario: da Dublino a San Giovanni di Terranova dove atterrerebbero per il rifornimento di benzina; da San Giovanni voleranno a Nuova York e finalmente dalla metropoli americana inizieranno il volo verso Roma intendendo battere il record mondiale di volo senza scalo. Gli aviatori ritengono di poter facilmente compiere la prima parte del loro volo in quanto che il frazionamento del percorso permette loro di ridurre il carico di benzina, ciò che darà alla «Principessa Xenia», come è chiamato il loro monoplano, migliore possibilità di controllo e di superare eventuali tempeste.

I resti dell'"Old Glory"

S. GIOVANNI DI TERRANOVA, 21.

Il piroscafo «Kyle», è arrivato portando i resti delle ali di un aeroplano raccolti nell'Oceano durante le ricerche fatte per rintracciare l'«Old Glory». Nulla è stato trovato che possa indicare quale sia stata la sorte toccata agli aviatori.

L'amicizia anglo-italiana e la visita del Lord Mayor a Roma

LONDRA, 21.

La «Morning Post», commentando nel suo articolo editoriale la prossima visita del Lord Mayor a Roma, osserva che l'amicizia tra l'Inghilterra e l'Italia è la miglior garanzia per la pace europea.

«Gli inglesi — dice il giornale — che hanno seguito il cammino trionfale del Fascismo ed applaudita la sua politica, avranno piacere di questa cerimonia intesa ad avvicinare sempre più le due Nazioni amiche. L'Italia, sotto la guida del Duce, è divenuta una grande potenza. La sua voce dovrà sempre ascoltarsi nei concili europei e non giungerà mai sgradita all'Inghilterra».

Rivoluzionari portoghesi deportati in Africa

LISBONA, 21.

Un comunicato ufficiale informa che tredici detenuti politici, tra i quali l'ex ministro Almeyda, tre dottori ed un tenente, considerati come i capi di un movimento rivoluzionario in corso di organizzazione, sono stati deportati ieri in Africa. Con la stessa nave il Governo ha fatto deportare alcuni comunisti.

Attentato dinamitardo in Jugoslavia

Bomba che esplode al passaggio di un treno

BELGRADO, 21.

Alcuni sconosciuti deposero ieri una bomba sulla linea ferroviaria tra Scoplje e Guevgueli in prossimità della frontiera bulgara. La bomba esplose durante il passaggio di un treno. La locomotiva uscì dalle rotaie in seguito all'esplosione; una catastrofe più grave venne evitata, grazie alla prontezza e al sangue freddo del macchinista.

La guerra in Cina

SHANGAI, 21.

Hanno avuto luogo tre combattimenti lungo la linea ferroviaria Shangai-Han Keu e Shangai-Nan King tra il primo Corpo d'armata al comando del generale Hoing King e il trentunesimo Corpo d'armata. Quest'ultimo, mentre si spostava in direzione di Ciong Kiang è stato aggirato dal primo Corpo d'armata il quale è riuscito a disarmare circa diecimila soldati. Durante il combattimento circa 300 soldati sono rimasti uccisi o feriti.

Interessi Carnici

Per la strada di allacciamento dell'isolato comune di Sauris con Ampezzo

La storia positiva — chiamiamola così — incomincia dal marzo 1913 quando i due Comuni, Ampezzo e Sauris, interessati all'opera, decisero di approntare gli studi per la costruzione della strada di allacciamento della bella conca isolata di Sauris con la nazionale di Ampezzo.

Nell'aprile 1915 il progetto, già pronto, venne approvato dalla Direzione del IV Compartimento ed il finanziamento concesso con Decreto Ministeriale 30 aprile 1915 venne registrato alla Corte dei Conti il 19 giugno stesso anno. In base all'art. 54 della legge 15 luglio 1906 la notevole spesa di costruzione venne assegnata nella proporzione di quattro sesti allo Stato, un sesto alla Provincia e l'altro sesto ai due Comuni in parti uguali.

Secondo il progetto il lavoro venne diviso in tre Lotti o Tronchi e precisamente;

primo tronco — da Sauris di Sotto alla località chiamata «Maina»;
secondo tronco — (il più difficile e pericolo) dalla Maina a Pala Pelosa;
terzo tronco — da Pala Pelosa ad Ampezzo.

Il primo tronco venne eseguito a cura e spese dell'Autorità militare durante la guerra per necessità belliche; il secondo è in lenta costruzione; il terzo venne eseguito nel 1919-1922, collaudato nel luglio 1924 con una spesa totale liquida di L. 1.400.000 in cifra tonda.

Ed ora incomincia la dolorosa istoria. Il secondo tronco, quello attualmente in costruzione, ebbe vari ed in parte giustificati rallentamenti. Cause principali, la forte spesa (oltre due milioni che i Comuni per il meccanismo del contributo finanziario statale e provinciale dovrebbero antecipare in buona parte e non lo possono fare) e le varinati apportate al progetto di costruzione del grande ed arditissimo ponte sul Lumiei (altezza metri 110; lunghezza metri 70 circa; ad unico arco in cemento armato).

Per il contributo finanziario i Comuni hanno chiesto al Governo delle modifiche che dovrebbero mettere la Impresa nella condizione di poter incassare sugli stati di avanzamento dei lavori con quote di centomila lire per volta, dando così un ritmo accelerato ai lavori che diversamente andrebbero per le lunghe non potendo la Impresa rimanere esposta con cifre tanto forti in questi momenti di difficoltà per trovare sufficenti finanziamenti dagli Istituti di Credito. In parte, per quanto riguarda il ponte, il desiderio dei Comuni e dell'Impresa, vennero benevolmente accolti. Ma il ponte non è tutto, perchè i lavori nella viva rocca sulla sinistra del Lumiei, richiedono molta mano d'opera e molti materiali e quindi la concessione accordata per il ponte, dovrebbe estendersi a tutto il secondo tronco.

A tale proposito, sappiamo che recentemente una Commissione composta dai Podestà di Ampezzo e Sauris, dal Segretario comunale di Ampezzo ragioniere Grillo, dal Segretario politico di Ampezzo signor Spangaro e dall'Ispettore della «Pro Carnia» signor Arrigoni in rappresentanza anche dell'on. Gortani, si è recata dall'Ill.mo signor Prefetto della Provincia per pregarlo d'interessarsi dell'urgente problema che ha dei riflessi anche nella disoccupazione.

La Commissione, in assenza del Prefetto, che trovasi a Roma, venne ricevuta dal cav. uff. dott. Marconcini, capo di gabinetto, il quale, perfettamente edotto della questione, prese gli appunti necessari per riferire all'Illustre Capo della Provincia appena rientrato in sede.

Questa la storia «positiva» — come abbiamo detto in principio di questo nostro scritto — della strada di allacciamento di Sauris con Ampezzo.

Non molti, credo, conoscono le meravigliose bellezze naturali della conca di Sauris, così come pochi sapranno che esiste un problema per l'allacciamento del Comune isolato di Sauris con il resto del Consorzio umano. Tale problema però non va trattato soltanto dal lato turistico (pure molto importante) bensì, e per ora, principalmente da quello più interessante ed umanitario di dare ad una popolazione il modo di vivere.

Inoltre il problema è più vasto ancora: 1) interesse militare inquantochè la strada può allacciarsi da Sauris di Sopra per Casera Raz con l'alto Comelico; 2) interesse locale e generale per la possibilità di valorizzare maggiormente i prodotti agricoli e boschivi, unici prodotti di Sauris e di non lieve importanza; 3) interesse operaio perchè l'opera potrebbe occupare subito una mano d'opera di 250 operai.

L'occupare oggi, in Carnia, altri 250 operai non è cosa trascurabile!

E qui la storia potrebbe essere terminata. Invece non lo è, perchè la strada è di così vasta importanza che i problemi e le necessità si susseguono con un crescendo... rossiniano. In quali condizioni di vita attualmente la popolazione di Sauris vive? Ecco perchè ho detto poco prima «problema interessante ed umanitario».

Attualmente per recarsi in Sauris si possono percorrere due sentieri, una mulattiera ed una strada, quella del Monte Pura. I due sentieri, pericolosissimi e adatti soltanto per esperti della montagna, si chiamano «Picol» e «Latteis»; la mulattiera segue il Monte Pura così come la strada costruita dai militari durante la guerra ed attualmente in parte franata. Per la mulattiera si impiegano da Ampezzo: 4 ore di buon cammino per giungere alla Maina; 5 per Sauris di Sotto; e 6 ore per Sauris di Sopra. Come si vede bazzeccole specialmente se qualche disgraziato ha bisogno del medico, che a Sauris non esiste e bisogna farlo venire da Ampezzo, oppure se occorrono medicine che pure bisogna acquistare ad Ampezzo. Meno male che la popolazione, per non dover ricorrere al medico ed alle medicine, rinuncia ad ammalarsi! E veniamo al problema centrale dei trasporti di merci in esportazione (burro, formaggi e vitelli) ed in importazione (tutto all'infuori dei latticini o carnami). Con quali mezzi si trasportano tutte questi merci? Nella buona stagione e con una spesa di 20 lire al quintale, con carretti a quattro ruote, stretti e leggeri, trainati da due muli con cinque quintali per carretta; d'inverno con le slitte se la neve non raggiunge, come raggiunge ogni anno, altezze di circa due metri sul Monte Pura (m. 1500) che obbligatoriamente bisogna transitare. Con questi mezzi portentosi... la popolazione di Sauris attualmente provvede all'occorrente per vivere. Ma non vive, perchè, diciamolo senza complimenti, così si vegeta non si vive!

Ho fatto un prospetto analitico ed anche storico. Ho finito. Non faccio appelli perchè ho la sicura certezza che Sauris avrà entro l'anno venturo la strada completata. Credo però che la mia esposizione, un po' rude se vogliamo, ma sincera e precisa, non sia stata del tutto inutile. La popolazione di Sauris, d'idioma e di origine teutonica, è — come ben disse l'on. Leicht al Congresso della Società Alpina Friulana tenuto precisamene alla Maina di Sauris nello scorso agosto — di cuore saldamente italiano.

Alla Patria in guerra, Sauris ha dato i suoi quadrati e valorosi alpini; in pace ha dato e dà dei modesti e buoni lavoratori; al Patrio Governo non ha mai chiesto nulla all'infuori di questa strada: e la strada l'avrà.

Preparate Saurani una selva di tricolori; adornate le finestre con i vostri magnifici gerani; vestite le donne nei loro tradizionali costumi nell'autunno del 1928 riceverete le schiere inauguranti l'opera finalmente compiuta. Lo dice uno che conosce profondamente i vostri bisogni e gioisce della vostra gioia nel sapervi in breve uniti nel movimento di ascensione nel quale la giovane Italia si avvia con passo sicuro abbenchè difficile.

EGO.

CRONACA PROVINCIALE

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 21 settembre 1927)

Affari approvati

Chiusaforte-Raccolana: Mutuo per ricostruzione malghe — Tolmezzo: svincolo cauzione Zaccaria assuntrice lavori secondo appalto case popolari — Fontanafredda: Devoluzione somma residuata dal mutuo per disoccupazione di L. 132.000 per pagamento debito di L. 7138 contratto con Banca di Pordenone — Chions: Decurtazione effetto cambiario L. 55.000 — Vito d'Asio: Assunzione strada militare Marina, San Francesco, Pielungo — S. Maria la Longa: Aumento di un quarto della tariffa dazio — Bagnaria Arsa: Conferma in carica attuale appaltatore — Stregna, Feletto Umberto e Premariacco: Tariffa daziaria — Muzzana: Regolamento pianta organica personale; soppressione posto — Moggio: Integraz. pensione a dipendenti mediante assicuraz. di un capitale — Lestizza: Integraz. pensione idem — Montereale e Villa Vicentina: Modifica tariffa tassa bestiame — Bertiolo: Modifica tariffa pesa pubblica — Arta, Palazzolo e Sedegliano: Regolamento tassa su macchine da caffè espresso — Resiutta: Modifica regolamento tassa posteggia — Trasaghis e Fagagna: Bilancio 197 — Paluzza: Unificazione bilanci comunali — Rodda: Assicurazione locali delle canoniche di Mersino e Tuomas — Palmanova: Contributo per il corso integrativo — Rodda: Assicurazione locali con mobili registri contro l'incendio — Arta: Compenso straordinario per liste elettorali — Marano: Ritiro capitali per pagam. lavori nuovo municipio — Spilimbergo: Ricorso Don Colin contro tassa patente e di don Stefinlongo contro la stessa tassa — Rivolto: Acquisto bicicletta per servizio municipale — Udine: Contributo Comitato Friulano per IV Congr. Internaz. Economia Domestica — Udine: Contributo per dono di aeroplano all'Aeronautica — Udine: Contributo a Società Operaia Mutuo Soccorso per invio operai a Monza — Udine: Contributo a Mostra Retrospettiva Artigiana — Udine: Autorizzazione a stare in giudizio contro consorti Fadini per pagamento spese estinzione incendio — Malano e Tarcento: Acquisto sciarpa per il Podestà — Porcia: Contributo a Società Filarmonica — Basiliano: Contributo per offerta aeroplano — San Giorgio di Nogaro: Contributo all'Associazione Sportiva — Fagagna e S. Odorico: Iscrizione Comune Opera Naz. Balilla — Codroipo: Conc. terreno Opera Naz. Balilla — S. Odorico: Contributo Sezione Balilla — Cividale: Monte di Pietà: Compenso straordinario agli impiegati — Udine: Casa Zitelle: compenso esproprio terreni ferrovia Udine Mortegliano Codroipo; svincolo polizza — Cavazzo Carnico: Ripristino casa canonica capoluogo — S. Vito al Tagliamento: Autorizzazione a stare in giudizio — S. Daniele, Palazzolo, Rive di Arcano, Prato Carnico, Maniago, Associazione all'Opera Nazionale Balilla — Cordenons: Associazione all'Opera Nazionale Balilla e contributo Sezione locale — Cividale: Contributo all'Associazione Sportiva — Buia: Compenso straordinario allo stradino Persello — Udine: Cessione relitti stradali a Venerus e Mangilli e Soc. Elettrica Mangilli — Udine: Ampliamento edificio scolastico S. Osvaldo — Udine: Nuovo edificio scolastico in Cussignacco — Tarcetta Restauro casa canonica; mutuo camb. — Coseano, Moruzzo e Brugnera: Iscrizione Comune e Soc. Opera Nazionale Balilla — S. Quirino: Contributo ad organizzazioni giovanili — Travesio: Vendita piante bosco Selvaz — Cervignano Muscoli Strassoldo: Costituzione consorzio medico — Carlino: Spesa forniture varie in occasione feste patriottiche — Maniago: Aggiunte al Regolamento di polizia — Palmanova: Ospedale Manicomio: revisione valori immobili.

Affari rinviati

Udine: Liquidazione rapporti con disciolta ditta « Caffè Contarena »; nuova affittanza con la Ditta Contro — Ruda: Spese per rilievi e fissazione confini — Cervignano: Alienazione titolo consolidato 5 per cento del Comune — Sacile: Contributo associazioni giovanili fasciste — Forgaria Deposito L. 50.000 presso Esattoria di Meduno al tasso del 5 per cento.

Decisioni varie

Osoppo: Aumento assegno al Cappellano (non approva) — Pavia: Sussidio a farmacia di Percotto (non approva) — Maniago: Giudizio arbitrale per risoluzione questione concessione acque Zecchin (respinge) — Campoformido: Esonero cauzione commerc. Tavano (respinge).

Da BASILIANO
La sosta di S. M. il Re

(21). — Ieri sera poco prima delle 20 è giunto in automobile col seguito Sua Maestà il Re, reduce da Udine ove era passato tornando dalle grandi esercitazioni aeree.

La popolazione appena ebbe sentore dell'arrivo del Sovrano, benchè fossero stati impartiti ordini per tenerla lontana dalla stazione, con spontaneo entusiasmo affluì in quei paraggi per rendere omaggio di devozione a Sua Maestà. La stazione era elegantemente addobbata e adorna di fiori e di piante ad opera degli impiegati di questa stazione. Due magnifiche stelle con lampadine tricolori e due grandi fari, illuminavano sfarzosamente la facciata della stazione. Un tappeto era steso dall'atrio fino al trottoir.

S. M. il Re appena vide l'egregio Podestà cav. Giovanni Modotti, fregiato della sciarpa podestarile e accompagnato dal Vicepodestà signor Zoppa e dal Segretario, gli si avvicinò e dopo avergli stretto la mano, prese a conversare affabilmente con lui.

Il cav. Modotti porse al Sovrano il deferente e devoto saluto della popolazione di Basiliano e il Sovrano lo interrogò sulle condizioni del Comune, mostrandosi al corrente delle ragioni storiche che hanno determinato il cambiamento del nome di Pasian Schiavonesco in quello di Basiliano.

Intanto erano giunti da Udine il Prefetto comm. dott. Agostino Iraci col suo Capogabinetto cav. uff. dott. Marconcini e col colonnello dei Reali Carabinieri co. Scribani Rossi di Cerreto.

Il Re, dopo esser sostato nella stazione di Basiliano oltre mezz'ora, alle 20.30, ossequiato da tutte le autorità presenti, salì sul treno reale mentre la popolazione che si era affollata nei pressi della stazione applaudiva con vivissimo entusiasmo inneggiando alla Maestà del Re fino a che il convoglio disparve nell'oscurità della notte.

Da GEMONA
Rappresentazione di gala al Sociale per Roma fascista

(21). — Solenne è riuscita la manifestazione di ieri sera per la ricorrenza del XX Settembre, al nostro Sociale e la solennità assunse un maggior significato per l'intervento del generale Vernè comandante della V.a Zona della Milizia, che era accompagnato dal Podestà cav. Celotti e dal seniore Liuzzi e dagli ufficiali del Comando della 55.a Legione Alpina.

La banda delle Camicie nere suonò nell'occasione dello storico anniversario la Marcia Reale e la marcia della Rivoluzione fascista, oltre gli altri inni patriottici.

Fu girato un film eccezionale e il pubblico imponente inneggiò a Roma fascista, al Duce, alla Milizia, al Fascismo, al generale Vernè.

Da ZOMPICCHIA
Morte improvvisa

Domenica scorsa si svolsero qui solenni cerimonie religiose in occasione della Madonna Addolorata. Vi fu una imponente processione, messa solenne ed altri riti che attirarono gran folla. A mezzogiorno vi fu il pranzo in Canonica cui partecipò tra gli altri il fabbriciere signor Dino Leonarduzzi, di anni 50, persona assai conosciuta e stimata in paese.

Il Leonarduzzi, dopo il pranzo, non sentendosi bene, uscì dalla piazza, ma poco dopo era colto da gravissimo malore. Fu prontamente soccorso, ma il poveretto spirò subito dopo per paralisi cardiaca.

L'improvvisa fine del signor Leonarduzzi ha prodotto in tutti la più penosa impressione e ha turbato la solennità delle cerimonie religiose che dovevano seguire nel pomeriggio.

Ai congiunti dell'Estinto le nostre condoglianze.

Da FAEDIS
Per la vendemmia

(21). — La decorsa domenica su invito del Podestà la sala delle adunanze posta nel palazzo Municipale era gremita di agricoltori, riuniti allo scopo di prendere accordi circa la data di inizio della prossima vendemmia.

Il Podestà signor Borgnolo geom. Eugenio premesso lo scopo della riunione, rammenta l'ottimo risultato conseguito nella decorsa annata colla protrazione della vendemmia, allora regolata con apposita ordinanza sindacale, ed invita i presenti a salvaguardare il buon nome di Faedis e del suo ottimo vino da prodursi con uve perfettamente mature, seguendo sempre migliori sistemi enologici specialmente con l'uso dei fermenti selezionati.

Aperta la discussione per fissare la epoca più conveniente per l'inizio della vendemmia (quest'anno ottima per qualità e quantità) ad unanimità di voti previe opportune discussioni, restò stabilita la data del 3 ottobre p. v., data che sarà oggetto di apposita ordinanza podestarile.

A tutela dei frutti pendenti il Podestà provvide all'assunzione temporanea di due nuove Guardie campestri, scelte fra la M.V.S.N., Manipolo di Faedis.

Il Podestà eccitò poi tutti i presenti a concorrere alla Battaglia Granaria per la prossima annata, esponendo le norme principali di una coltura razionale del frumento. Raccomandò poi caldamente la sistemazione delle concimaie in relazione all'apposita legge di recente emanazione e promise il suo appoggio ed il contributo del Comune per un concorso annuale a premi fra gli agricoltori che meglio provvederanno alla sistemazione delle loro concimaie, fatto questo di somma importanza in quanto la buona conservazione del prezioso fertilizzante giova moltissimo ai fini della Battaglia Economica guidata dal Duce, e porta contributo essenziale all'igiene delle abitazioni rurali.

Anche queste utilissime proposte incontrarono l'incondizionato plauso dei presenti, talchè la Commissione comunale per la propaganda granaria ha già offerto il suo appoggio con ogni mezzo a disposizione, per l'attuazione di tali importanti innovazioni nel campo agricolo.

Da PAULARO
Festa dell'Addolorata

(21). — Con grande fervore domenica scorsa, nella nostra chiesa parrocchiale si festeggiò l'annuale solennità dell'Addolorata. Questa devozione tanto cara all'intero popolo della Valle d'Incaroio ebbe inizio nell'anno 1917 per opera del valoroso cappellano militare dell'8° Battaglione di Finanza, don Enrico Laghi, caduto poi al fronte per la grandezza della Patria.

La devozione da quell'anno crebbe sempre più per l'opera zelante dell'ex parroco che istituì una numerosa confraternita.

Benchè il cielo sino dal mattino fosse coperto e già qualche minaccia di pioggia apparisse, non arrestò per nulla l'accorrere dei forestieri alla Messa solenne specialmente dai vicini paesi Dierico e Salino dimostrando così al loro attaccamento alla chiesa parrocchiale.

La vasta e bella chiesa parrocchiale era gremita di fedeli. Terminata la Santa Messa si snodò la processione numerosa e devota, accompagnata dalla distinta banda locale.

All'ingresso della frazione Villamezzo Inferiore, dei bravi e volenterosi giovani avevano eretto un bellissimo arco trionfale sotto il quale sostò per un momento la sacra immagine per poi continuare fino alla chiesetta di Villafuori.

Così la festa incominciata durante la guerra per opera di un valoroso cappellano militare e continuata dai signori Parroci riuscì di pieno gradimento e rimarrà sempre alla nostra popolazione buona e sincera memoria alla S.S. Addolorata che ci sorresse in epoche eroiche e durante la triste invasione. Ed oggi imploriamo la protezione nell'opera fattiva di ricostruzione economica della nostra cara ed amata Italia.

Da TOLMEZZO
L'assemblea della Società operaia

(21). — Sabato 17 corrente in una sala delle Cooperative Carniche, ebbe luogo l'annuale assemblea generale dei soci alla quale parteciparono una trentina di inscritti.

Fu approvato il bilancio di chiusura dell'esercizio 1926 e furono discussi altri problemi amministrativi.

Il Presidente chiudeva la lettura della relazione degli amministratori, con le seguenti parole:

« Alcuni mesi or sono un grave incidente metteva in serio pericolo la vita del nostro consocio e Sindaco signor Cella Vittorio. E per diversi giorni gli animi di quanti conoscevano il Cella, trepidarono per il timore di perdere un uomo che tanto bene apportò alle classi operaie Carniche. Ma l'ansia di quei giorni andò svanendo col rapido progredire delle condizioni di salute di questo nostro benemerito socio, ed ora fortunatamente lo abbiamo di nuovo tra noi e possiamo contare di poter lungamente godere della sua preziosa collaborazione ».

Tali parole furono accolte da calorosi applausi.

Fu quindi nominata una Commissione avente l'incarico di studiare alcune modifiche da apportarsi allo Statuto sociale, modifiche che permettano di dare una maggiore attività al Sodalizio.

A far parte di tale Commissione furono nominati i signori: Ciani cav. Gio. Batta, Cedolini Guido, Malisoni Luigi, Umberto Polettini, Marco Lippi.

Seduta stante, su proposta del signor Giovanni Nascimbeni, venne deliberato di organizzare tra i soci per domenica 25 corrente una gita a Tarcento per visitare quelle mostre agricole ed industriali.

Cronache Goriziane

Il mistero di una morte

GORIZIA, 21.

Abbiamo dato l'altro giorno notizia del rinvenimento di un cadavere nel fiume Idria, avvenuto per opera di alcuni ferrazzani. Il cadavere era col busto completamente denudato, con evidenti segni di violenza sul capo.

Ora il cadavere è stato riconosciuto per quello di Andrea Stok, di anni 45, da Tribussa Inferiore. Si temette in un primo tempo trattarsi di delitto però il medico condotto recatosi sul posto ritiene che le ferite riscontrate alla testa del povero Skok siano dovute ai colpi ricevuti nel fondo roccioso del letto. L'ipotesi di un delitto però non è ancora esclusa. I carabinieri di Chiappovano indagano febbrilmente per svelare il mistero che si aggira sulla tragica fine del povero Skok.

Un triste caso

Oggi verso le 14 mentre tale Antonio Kogoi, di anni 44, da Descla transitava per la via Brigata Pavia veniva colto da improvviso capogiro cadendo pesantemente a terra. Il Kogoi fu prontamente soccorso da alcuni passanti, in attesa della Croce Verde. Mentre l'autolettiga trasportava il disgraziato all'Ospedale, questi cessava di vivere. Fu assodato che il disgraziato era affetto da vizio cardiaco. Oggi il Kogoi, che si trovava ricoverato all'Ospedale comunale, volle uscire dal nesocomio. Infatti il disgraziato aveva fatto pochi passi, quando veniva colpito da un violento attacco cardiaco in seguito al quale cessava di vivere.

Esercitazioni premilitari

Ieri al Comando del Centurione Sirch cav. Vittorio, ispettore dei Corsi premilitari, i corsi di Dolegna, Ranziano e Capriva accompagnati dai rispettivi istruttori ed un Manipolo dell'A. G. F. di Gorizia accompagnato dal signor Cassanego Adelchi, si recarono sulle alture del Monte Santo per eseguire una esercitazione tattica.

A Gargaro i reparti erano attesi dai premilitari di Chiapovano comandati dal C. S. Orazietti.

L'esercitazione tattica alla quale presero parte tutti i premilitari e gli avanguardisti riuscì molto bene e terminò verso mezzogiorno. In vetta al monte i premilitari vennero lasciati in libertà e consumarono il rancio, fra il massimo entusiasmo.

Durante l'esercitazione il Console Comandante la Legione « Isonzo » accompagnato dall'ispettore dei Corsi premilitari della 6.a Zona giunse proprio nel momento delle esercitazioni in cui ebbe campo di ammirare la sveltezza lo entusiasmo e la disciplina dei reparti.

Alle 17.30 i premilitari gli avanguardisti rientrarono in città accompagnati dalla musica gentilmente concessa dal Comando della Divisione. Il Console Comandante la Legione accompagnato dal Presidente della O. N. B. andò ad incontrare i reparti esprimendo il suo più vivo compiacimento per la bella esercitazione e per il disciplinato sfilamento.

Nel Partito

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale fascista comunica:

S. E. on. Suardo ha così risposto al telegramma inviatogli dal Segretario Federale ing. Francesco Caccese, inoccasione della venuta a Gorizia dei Mutilati e Combattenti bergamaschi:

« Con animo grato ringrazio lei e commilitoni tutti cortese telegramma giuntomi particolarmente gradito. Cordiali saluti. — SUARDO ».

Combattenti padovani in pellegrinaggio

Sabato prossimo giungeranno a Gorizia in visita ai campi di battaglia oltre 500 Combattenti di Padova. Il pellegrinaggio è organizzato da quella Federazione provinciale combattenti. Allo stesso hanno assicurato il loro intervento S. E. il prof. Bodrero, il generale Liuzzi, il Podestà e il Vicepodestà di Padova.

Il Comitato pro pellegrinaggi, le locali Associazioni Mutilati, Combattenti, Volontari di guerra, Ufficiali in congedo e i cittadini tutti preparano a questi nostri fratelli accoglienze veramente cordiali.

Ferito gravemente dallo scoppio di una lampada

Certo Corrado Bregant, di 15 anni, da Lucinico, fu trasportato al Comunale perchè ferito gravemente alla faccia e al braccio destro per lo scoppio di una lampada acetilene. Il Brebant fu giudicato guaribile in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

UN RINGRAZIAMENTO

Il Presidente dell'Ente Sportivo Provinciale ing. Francesco Caccese ringrazia a mezzo della stampa, i componenti del Comitato per le manifestazioni polisportive e per la Pesca miracolosa, tutte le gentili signore e signorine, che collaborarono gentilmente alla preparazione e alla vendita dei doni nonchè tutti gli Enti e tutti coloro che vollero arricchire la pesca offrendo doni e contributi in denaro.

IL SEGRETARIO GENERALE A ROMA

Oggi il Segretario generale signor Nino Chiarelli è partito per Roma per doveri di Ufficio; in sua assenza lo sostituisce il Vicesegretario generale signor Roberto Bertolini.

« YUSKI » AL VERDI

Con grande successo è andata in scena al Verdi questa sera « Yuski », la graziosa operetta in tre atti di Ralph Bodanzcki. Il cav. Trucchi, in onore del quale si dava la serata, fu fatto oggetto di vive simpatie da parte del folto pubblico che gremiva il teatro. Tutti gli altri artisti condivisero pienamente l'onore della serata.

Cronache varie

Tale Mario Lenarduzzi, di anni 22, abitante in Riva Piazzutta 6, mentre si trovava a lavorare intorno a una sega circolare si ebeb asportata accidentalmente la prima falange del dito medio della mano destra.

— All'Ospedale Comunale fu trasportata tale Eleonora Blasig di anni 17, da Cerovo la quale era ferita leggermente al polpaccio della gamba destra, per un colpo di rivoltella sfuggito accidentalmente ad un giovanotto che maneggiava l'arma. La ragazza fu giudicata guaribile in otto giorni.

— Per misure di pubblica sicurezza gli agenti di Questura trassero agli arresti certo Luigi Jeuschek di anni 39, abitante in via Ascoli 10.

— Stamane tale Giovanni Picciolin, di anni 39 da Locavizza di Canale, fu arrestato dai carabinieri di Gorizia perchè aveva tentato di abusare della propria figlia Alma di anni 15. La Alma riusciva a sfuggire alle brutali voglie dello snaturato genitore fuggendo.

— Giuseppe Gialdrino, di 30 anni, da Udine, denunciò ai carabinieri che ignoti gli rubarono due valigie contenenti effetti di vestiario e vari oggetti, lasciate incustodite sotto l'atrio dell'albergo Posta di Cave del Predil.

— Per ingiurie e minacce alla guardia comunale Ermacora Lupieri, da Versa, fu tratto in arresto certo E. Bosco.

Da CORMONS
Per il dopolavoro

(21). — In questi giorni è stata fatta recapitare a tutti i commercianti cittadini, nonchè ad un buon numero di simpatizzanti, la presente circolare.

Pubblicheremo per ordine le adesioni che perverranno al Direttorio del Dopolavoro cormonese dei soci benemeriti o dei oblatori.

« Egregio Signore.

Chiuso con ottimi risultati il primo anno organizzativo del Dopolavoro Cormonese, come si può apprendere dalla relazione presidenziale del 31 s. m., si inizia ora il secondo periodo, quello cioè della potenzialità della suddetta organizzazione.

Il nuovo Consiglio Direttivo, conscio della responsabilità alla quale andava incontro, s'è preso il grave onere di portare il Dopolavoro Cormonese a quel grado di efficenza voluto da S. E. il Duce d'Italia Benito Mussolini.

Per assecondare tale volontà il Dopolavoro Cormonese deve svolgere la sua attività tanto nel campo sportivo quanto in quello artistico e culturale. Necessità quindi d'un dignitoso campo sportivo, necessità di dotare la sede di attrezzi ginnici, di un pianoforte, di una biblioteca circolante e di tutto l'altro occorrente come tavoli, sedie ecc.

Ma per fare tutto questo occorre parecchio denaro e il Consiglio Direttivo ha dovuto constatare che non potrebbe ottenere i risultati voluti con le sole forze sociali. Ha pensato allora di rivolgersi per aiuti finanziari a tutte quelle persone che hanno già una volta dimostrato di comprendere le alte finalità morali del Dopolavoro facendosi socie benemerite ed a quelle che nell'spazio di un anno hanno potuto constatare la serietà e comprendere i fini di dette organizzazioni.

Il Consiglio Direttivo sicuro che anche la S. V. vorrà essere fra le suddette persone, nutre fervida speranza di poterla fra breve inscrivere fra i soci benemeriti o fra gli oblatori di questa Società ».

P. S. — Per l'adesione si favorisca riempire la scheda inclusa e inviarla mediante posta al « Dopolavoro Cormonese » o portarla di presenza in sede (Sala Volta) nelle ore di ufficio dalle ore 20 alle 22.

L'incasso degli importi segnati sulle schede verrà curato da apposito incaricato. Si fa noto inoltre che quota minima per i soci sostenitori è di L. 24 annuali. Gli oblatori invece possono obbligarsi anche per quote minori.

Attività calcistica del Dopolavoro

Brunner Piedimonte-Cormonese 2-1

Anche Cormòns s'è svegliata da letargo calcistico, e da ieri i « granata », hanno iniziato gli allenamenti. Poco però c'è da dire sulla partita: molto invece sulla squadra che quest'anno mancherà di ben sei elementi che la passata stagione formavano, invece, la parte migliore dell'affiatato e tecnico « undici ». Partiti per il servizio militare Revelant e Tomadoni, i due assi; convalescente ancora per lungo tempo il Bigot, Corrucciati e ritirati sull'Aventino Perin, Tavasani e Tomadin, sperante ancora, quest'ultimo, auree mete, la simpatica e sbrigliata squadra granata deve, per forza di cose, contare solamente sui fedeli rimasti, sulle numerose e volenterose riserve e sui redivivi Memmo e Montico ritornati all'antico focolare.

Sarà possibile formare un undici efficente con gli elementi a disposizione? La prova di ieri direbbe di sì: infatti, pur dominati i cormonesi segnarono per primi, migliorarono il tono del gioco nel secondo tempo e segnarono ancora un validissimo goal, che l'arbitro « brunnerino » non concesse.

La squadra verde del Brunner che, per nomi, inquadratura e preparazione avrebbe dovuto essere la franca vincitrice della partita solamente negli ultimi minuti potè portarsi in vantaggio. E ieri i granata, oltre a mancare di tre elementi di quelli che formeranno la futura squadra, presentavano una formazione di fortuna con molti giocatori racimolati all'ultimo momento.

La prima prova — per queste ragioni — non è sconfortante.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Mercoledì 21 settembre 1927

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	752.77	752.55	752.34
Pressione al mare	763.40	763 21	762.04
Temperatura	19·6	25·6	19·8
Umidità (0-100)	90	64	81
Vento Direzione / Forza	NE deb.	SE deb.	SE deb.
Nebulosità (0-10)	1	1	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 25,7

Temperatura minima: 16,2

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli settentrionali; cielo sereno; temeratura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 21. — Situazione barica: Permane alquanto attenuato, il regime anticiclonico dell'Europa meridionale (764) nel bacino mediterrano occidentale. Il ciclone dell'Europa nord-orientale tende a colmarsi mentre una nuova depressione è apparsa sulle isole britanniche (centro 743) e sull'Irlanda.

Probabilità: Venti deboli tra nord e levante sull'Alta Italia e sul versante Jonico, deboli o moderati e sciroccali lungo le coste tirreniche; annuvolamenti con qualche precipitazione lungo l'Appennino.

Temperatura stazionaria, mare leggermente mosso.

Coste libiche: Venti deboli tra sud e ponente, cielo alquanto nuvoloso.

CRONACA UDINESE

Quintino Sella in Friuli

L'Italia fascista, nella ricorrenza del centenario della nascita, rievoca il nome glorioso di Quintino Sella. Poichè il grande statista fu il primo rappresentante del Governo italiano a Udine redenta nel 1866, col delicato ed arduo compito di organizzare l'amministrazione della nostra provincia, crediamo interessante per i lettori pubblicare questo articolo dell'on. P. S. Leicht:

In questi giorni si inaugura ad Oropa un monumento al grande statista piemontese, Quintino Sella, nei luoghi dov'egli svolse una così memoranda attività politica e dove la sua famiglia aveva fondato una importante industria ancora oggi fiorente.

La vita di Quintino Sella offre argomento di studio e di esempio sotto molti punti di vista; degno di ammirazione è il suo fermissimo carattere, l'assoluto disprezzo per la popolarità e il senso altissimo del dovere. Gli italiani non potranno mai dimenticare ciò che egli fece quanto combattè e quanto sofferse per restaurare le finanze nazionali nell'ultimo periodo del Risorgimento e come egli abbia avuto una parte decisiva nel determinare il Governo alla occupazione di Roma. V'è poi un angolo d'Italia che al Sella è legato in particolar modo da sentimenti di gratitudine imperitura, e questo è il Friuli.

Il 28 luglio 1866, Quintino Sella veniva inviato dal Governo italiano quale Commissario del Re per la Provincia di Udine; del 4 agosto è il suo manifesto nel quale egli annunziava al popolo friulano la sua missione, e vi diceva di essere certo che «i principi di libertà e di giustizia, cui si informava il Governo del Re Liberatore, non potevano meglio allignare che fra popolazioni meritatamente celebrate per il loro patriottismo, la loro fermezza e temperanza».

Il momento nel quale Sella giungeva in Friuli, era singolarmente penoso. Gli austriaci liberati in quei giorni dalla pressione prussiana, rivolgevano tutte le proprie forze contro gli italiani. Era stata stipulata il 29 luglio una tregua di dieci giorni, ma appariva evidente che i nemici ne profittavano per organizzar meglio la rivincita. Il generale Cialdini aveva notizie sicure, dalle quali risultava che gli austriaci avevano in campo circa 150.000 uomini nel settore orientale, contro a poco più di 100 mila che egli poteva mettere in campo. Il pericolo era evidente; ad ovviarlo il generale ritenne necessario arretrare le sue truppe ormai arrivate al Judrio ed all'Isonzo per stabilire una linea migliore di difesa. Questa nuova linea, però, era stabilita sulla destra del Tagliamento, rimanendo sulla sinistra soltanto alcune teste di ponte. Quale dolore ed angoscia ciò producesse nei paesi friulani della sinistra del fiume, che sin dal 25 di luglio avevano visti con immensa gioia partire gli austriaci ed avevano alzato fra il giubilo generale, il tricolore, ognuno comprende. Il 20 luglio Cialdini dava al generale Cadorna l'ordine di occupare Trieste; il 10 agosto Udine era abbandonata. Che faceva intanto il Commissario? Quintino Sella neppure per un istante aveva lasciato supporre che egli avrebbe abbandonato la città: se mai, altri avrebbero dovuto prendere il suo posto. In un telegramma inviato l'11 agosto al Presidente del Consiglio Bettino Ricasoli, lo statista piemontese diceva: «Sono disposto ad ogni sacrificio per servire il paese, ma se continuassi le funzioni di Commissario nella parte della provincia non occupata dagli Austriaci, la mia missione sarebbe qui creduta inganno alle popolazioni preconcertato. V. E. può nominare nuovo Commissario con sede provvisoria a Pordenone, ed incaricare D'Afflitto. Supplico essere esonerato mie funzioni appena avrò passato il Tagliamento, ed essere autorizzato per telegrafo rimettere ogni carta a D'Afflitto quando l'armistizio sia concluso. Confido miei sentimenti siano divisi da V. E., oggi chiamato a salvare l'Italia con patriottismo ed abnegazione».

Per fortuna sua, Udine non fu occupata, mentre lo furono altri paesi nostri, come Cividale, Gemona e Tolmezzo in conformità ai patti stipulati nell'Armistizio Petitti del 12 agosto. L'esclusione di Udine fu dovuta in gran parte alla fermezza del Sella ed alle rimostranze che egli fece in quei giorni al Governo; e per la città fu gran ventura l'aver sfuggito al pericolo di ricadere anche provvisoriamente nelle mani dei nemici, che, nei due mesi trascorsi fra l'Armistizio e la Pace, vessarono non poco i paesi occupati.

Questo atteggiamento del Sella gli fece guadagnare le più vive simpatie della popolazione friulana; tuttavia molto c'era da fare per cancellare ogni diffidenza. Una lettera che il Commissario scrisse a Ricasoli l'11 ottobre, dipinge al vivo la situazione. Erano corse voci sinistre sulle stipulazioni relative ai confini, e non a torto. Sappiamo da documenti sicuri che erano corse trattative per cedere le testate delle valli dell'Judrio e della Cosizza, verso compensi nel basso Friuli: proprio i luoghi dove, cinquant'anni più tardi, avvenne la rottura del fronte italiano nell'ultima guerra! Nella sua lettera Sella racconta le difficoltà che aveva dovuto superare, trattando con l'Arcivescovo, perchè s'inducesse a cantare l'«Oremus pro Rege», nel «Te Deum» per la pace. L'Arcivescovo si riteneva tuttora legato dai suoi giuramenti di fedeltà a Francesco Giuseppe e non voleva cantare! Il Sella osserva quali legami tenessero avvinta la popolazione al Clero, e come l'Austria avesse accarezzato sempre quest'ultimo. In ciò vede una causa di freddezza, ma poi osserva: «eppure i friulani sono buoni italiani, ma sono più freddi, più calmi degli altri veneti e quando l'Italia li sappia maneggiare un po' bene, ne saranno la degna vedetta sulle Alpi Giulie». Dobbiamo a questo punto osservare che la predizione del Sella si avverò completamente, come fu dimostrato nell'ultima guerra nella quale anche il Clero friulano, nella sua grandissima maggioranza, diede prova dei sentimenti del più schietto patriottismo.

Allo scopo di riordinare la provincia, di porre le istituzioni in armonia con quelle del Regno, di suscitare nelle popolazioni movimenti di idee, indirizzo di cultura, degni dei nuovi tempi, il Sella diede opera mirabile per assiduità ed acutezza. Egli fondò Istituti scientifici, promosse Enti economici, diede impulso a Società di Mutuo Soccorso e d'Istruzione.

E' del 23 agosto 1866 la riunione fatta dal Sella di trentaquattro capi artigiani udinesi, primo nucleo della Società Operaia; ai primi di settembre gli riuscì di ottenere la fondazione dell'Istituto Tecnico; nel tempo stesso aveva cooperato alla formazione del Museo friulano. L'istituzione di una Cassa di Risparmio, più volte tentata nei precedenti decenni, fu da lui portata a buon fine coll'ottenere l'apertura di una filiale della Cassa Lombarda che poi nel 1876 si trasformò in Istituto autonomo.

Fu un periodo veramente memorabile per il Friuli, e per lungo tempo l'Amministrazione straordinaria del Sella venne ricordata come esempio delle mirabili trasformazioni che in un breve periodo può operare l'iniziativa di una mente energica ed organizzatrice, mutando radicalmente la indole delle istituzioni ed esercitando durevole influsso sull'atteggiamento delle popolazioni. Il carattere del Sella, alieno dalle inutili chiacchiere, tenace e realizzatore, aveva trovato immediata rispondenza nella parte migliore del popolo friulano, nel quale queste virtù sono tradizionali. Perciò la sua memoria è sempre venerata nelle terre raccolte fra la Livenza e le Alpi.

P. S. LEICHT.

Per quali principali benemerenze fu conferita a Quintino Sella la cittadinanza onoraria di Udine

Crediamo opportuno pubblicare ora la mozione che la Giunta Municipale di Udine — Sindaco il comm. dott. Gabriele Luigi Pecile — ha sottoposto al Consiglio Comunale nella seduta straordinaria del 5 dicembre 1866 per il conferimento della cittadinanza onoraria udinese al benemerito comm. Quintino Sella.

Ecco il testo della mozione approvata alla unanimità:

«Considerato che il signor commendatore Quintino Sella, Commissario del Re per la Provincia del Friuli, ha, nel giorno quattro agosto milleottocentosessantasei, con incrollabile fermezza propugnato che la linea del Torre dovesse essere accettata come linea dell'armistizio poscia concluso fra il R. Esercito italiano e le i. i. r. r. Truppe Austriache:

considerato che per tal guisa, inestimabile fu il beneficio da noi risentito;

considerando che con franca energia, inoltrate le trattative di pace, sostenne, e fu nel relativo Trattato internazionale convenuto dover l'Austria condurre la strada ferrata della Carinzia a Pontebba, onde i commerci dei due limitrofi Stati, appena la strada ferrata di Udine ivi si congiunga, ricevano nuova vita e incremento;

considerando che opera sua è la fondazione fra noi dell'Istituto Tecnico primo nelle Province Venete;

considerando che, grazie alla efficace Sua cooperazione, si è costituita in Udine una Cassa di Risparmio, filiale a quella della R. Città di Milano;

considerando che l'antico progetto dell'incanalamento del Ledra e del Tagliamento fu spinto in virtù della potente sua iniziativa tanto innanzi da ritenere vicina una rete di canali d'irrigazione a beneficio della vasta pianura inacquosa del Friuli, inesauribile fonte di prosperità e di ricchezza;

considerando che tutto che interessi il benessere economico e morale della Provincia fu da Lui con prodigiosa attività perseguito;

il Consiglio Comunale delibera di conferire al signor commendatore Quintino Sella, Commissario del Re per la Provincia del Friuli, il titolo di «cittadino onorario» della R. Città di Udine.

La Giunta: Putelli — Tonutti — A. Morelli Rossi».

Coi granatieri friulani a Brescia
L'omaggio a Quintino Sella

La Colonnella della Sezione di Pordenone ha raccolto attorno a sè una larga rappresentanza di granatieri friulani partecipanti all'adunata di Brescia. Oltre alle Presidenze di Udine e di Pordenone buon numero di granatieri ha voluto presenziare al rito simbolico celebrato dalla Sezione di Brescia che, alla presenza dei migliori della Brigata gloriosa, inaugurava il proprio vessillo.

Ai particolari ieri trasmessi dalla «Stefani», e da noi pubblicati, aggiungiamo che la festa ebbe il riconoscimento ufficiale da parte del Segretario Generale del Partito S. E. Turati che volle passare in rassegna tutti i 1500 granatieri presenti.

Il rito religioso con cui fu benedetto il vessillo fu celebrato da don Luigi Quadri, già cappellano del 2° Granatieri in guerra e due volte decorato al valore.

La cerimonia ufficiale al Teatro Massimo, gremito in modo eccezionale, ebbe, come è noto, oratore ufficiale S. E. Turati.

Fu una vera festa per i granatieri rievocare i tempi e gli episodi della guerra; i friulani facevano rivivere negli altri commilitoni il ricordo della nostra terra e di Udine capitale della Nazione in guerra. Nè fu dimenticato il centenario di Quintino Sella che fu il primo rappresentante del Governo italiano a Udine redenta nel 1866. Fu infatti spedito, dal Presidente della Sezione friulana, il seguente telegramma:

«Comitato Onoranze Quintino Sella - Biella — Ex granatieri friulani partecipanti adunata Brescia interpretando sentimenti genti friulane tutte, rendono omaggio alla memoria di Quintino Sella artefice primo della unione delle terre friulane all'Italia nel 1866, reggitore, guida, iniziatore progresso industriale, propugnatore risveglio economico nostra terra».

Così fu associata la festa dei granatieri, che vantano una gloriosa storia di tre secoli, con l'omaggio allo statista insigne che primo portava alle popolazioni friulane la parola e l'autorità dell'Italia.

Quelle dei granatieri a Brescia furono ore trascorse in perfetta comunione di spiriti protesi verso le più sublimi idealità patrie e che lasciano nel cuore di ognuno l'eco nostalgica del ricordo e la soddisfazione del dovere compiuto.

PARTITO NAZIONALE FASCISTA
Federazione Provinciale Friulana

Per il centenario di Quintino Sella

In occasione del centenario dell'Illustre Statista Quintino Sella la Segreteria Federale ha inviato il seguente telegramma al Podestà di Biella:

«*Podestà BIELLA*

Alla memoria del Grande Statista che resse con forte illuminata volontà la Provincia di Udine redenta da aborrito servaggio e cui segnò la via di ogni nazionale progresso, il Fascismo friulano innalza con ammirazione devota suo memore reverente pensiero.

Il Vicesegretario Federale avv. PEROTTI».

Riunione della Commissione per lo studio dei problemi economici della Provincia

Per oggi, alle ore nove ant., è convocata presso la Segreteria Federale la Commissione per lo Studio dei Problemi Economici della Provincia.

La Federazione Friulana Combattenti premiata alla Mostra Veneta del grano

Riceviamo:

La Stampa vicentina rileva con parole di vivo encomio la massima onorificenza di Medaglia d'oro ottenuta dalla Federazione di Udine alla Mostra: come meritato premio della riuscitissima esposizione presentata da parte di 22 Sezioni con le migliori varietà di frumento, avena, segala, ed orzo.

Mette in evidenza particolare il quadro riassuntivo e dimostrativo di coltura per i 52 campi sperimentali, con le relative quantità fornite di seme eletto, concimi chimici e macchinari in dotazione e distribuzione sociale.

L'opera svolta dalla Federazione Combattenti attirò l'attenzione delle Autorità del Governo e delle Provincie Venete che ebbero parole di elogio e compiacimento per il lavoro proficuo svolto dalle Sezioni dipendenti e dai soci per la «Battaglia del Grano» nella terra friulana.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Rigatoni asciutti - Manzo brasato - Contorno.

Sera: Zuppa alla montanara - Arrosto di vitello - Contorno.

Chiusura del V Corso maestri alloglotti
Gita a Venezia

Lunedì i quaranta maestri allogeni che frequentarono nella nostra città, durante un mese intero, il quinto corso estivo, istituito dal Prefetto on. Pisenti, allo scopo di meglio allargare la cultura italiana fra gli insegnanti delle nuove Province, fecero una gita di istruzione a Venezia.

Accompagnati dal Vicepresidente del Corso barone prof. dott. Enrico Morpurgo, dal Segretario comm. Ugo Zilli, dal geom. Franco Bodini e dal prof. Luigi Garzoni, visitarono nella mattinata l'Ospizio marino al Lido, e nel pomeriggio il palazzo Ducale, la Basilica ed il campanile di San Marco, la Chiesa di S. Giovanni e Paolo e la «Ca' d'oro» avendo per cicerone e guida zelantissima il cav. dr. Nebbia, R. Sopraintendente alle Belle Arti.

Le refezioni, ottime, vennero consumate nel Ristorante «Alla Bella Venezia» e faceva parte dei commensali il collega signor Scarpa del «Gazzettino», il quale elargì il suo gentile interessamento per quanto era necessario alla migliore accoglienza dei graditi ospiti; questi, diretti dal maestro Garzoni, loro istruttore nel canto, eseguirono, tra il più vivo entusiasmo, diversi inni patriottici italiani.

Lezione di chiusura

Mercoledì, alle ore 10.30, fu impartita la lezione di chiusura ai maestri alloglotti.

Il Vicepresidente barone prof. Morpurgo, disse belle ed amorevoli parole di saluto ai frequentanti, lodandone la disciplina e la diligenza dimostrata nel profitto ottenuto durante un mese di studio intenso sotto la guida appassionata dei valenti professori, dr. A. Lami per la letteratura italiana, dottor Perale per la grammatica italiana, dr. Tarozzi per la Storia del Risorgimento, maestro Garzoni per il Canto, signorina Corradi e tenente col. Santi per la Ginnastica.

Lodò il contegno ammirevole dei maestri ed auspicò alle fortune della scuola nelle terre redente.

Presentato con opportune parole dal prof. Morpurgo, il direttore didattico prof. Franzot con una dotta commemorazione parlò con piana e forbita eloquenza dell'illustre pedagogista svizzero Enrico Pestalozzi nel centenario della sua morte.

Fu salutato alla fine da vivissimi applausi dopo i quali i maestri cantarono con energia e calore alcuni inni patriottici, accompagnati all'armonio dal maestro Garzoni, dimostrando ottima scuola e buona disposizione ed intonazione.

A ciascuno degli alloglotti, da ultimo, fu assegnato un artistico diploma di frequenza.

Prima di uscire, a nome dei colleghi un maestro allogeno ringraziò la Presidenza e gli insegnanti del Corso per l'affettuosa cura loro addimostrata e mandò un saluto grato ad Udine gentile ed ospitale. Chiuse gridando: «Viva il Re! Viva l'Italia!».

Il Principe Ereditario ad un nostro concittadino

Di un egregio nostro concittadino, il signor Aldo Mondini — come il padre Olivo, artista finissimo in lavori di miniature — così riferisce il «Popolo» di Roma di l'altro ieri:

«In data recente S. A. R. il Principe di Piemonte, a mezzo del Primo Aiutante di Campo, Generale A. Clerici, si è benignato destinare al socio del Dopolavoro Ferroviario di Cassino, signor Aldo Mondini — Sotto Capo Stazione — un ricchissimo spillo d'oro, dalla impeccabile fattura e dalle iniziali dell'Augusto donatore, quale compiacimento per la bellissima pergamena che il Mondini ha voluto al nostro Principe Ereditario modestamente offrire in segno di ammirazione.

Il significativo regalo del Principe era accompagnato dalla lusinghiera lettera che noi oggi pubblichiamo volentieri anche per porre in evidenza il grande spirito di incitamento che anima il nostro Augusto Principe.

Eccone il testo:

Casa di S. A. R.
il Principe di Piemonte

Al Preg.mo Sig. Aldo Mondini
Sottocapo Ferrovie Stato
CASSINO

La bella pergamena che Ella ha voluto far pervenire in omaggio a Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte, è stata ben gradita dall'Altezza Sua Reale, che la ringrazia sentitamente per il gentile pensiero e Le destina uno spillo d'oro in segno del Suo compiacimento.

Le rimetto con la presente l'oggetto stesso e Le rinnovo la mia distinta considerazione.

Il Primo Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe di Piemonte - Generale di Divisione: A. CLERICI.

L'omaggio che S. A. R. ha ben gradito — e che fu esposto anche alla Mostra di Asti, consiste in una stupenda pergamena, dalla pregevole ed accurata fattura che, unitamente a degli artistici arabeschi ed a perfettissimi disegni ornamentali ha sulle testate: l'emblema del Fascio Littorio e quello dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Nel centro, in basso, in un'ovale finemente ricamato, è posta la effige del Principe Ereditario a cui il pregevole lavoro è dedicato.

Nel corpo del lavoro trovasi poi questa simpaticissima ed elevatissima dedica:

«*A Te — illustre Principe — di ataviche gloriose — virtudi adorno — Amor ne avvince — che a più alti destini — l'adorata Patria — a Te s'affida*».

All'amico Mondini, anima squisita di artista, che nel culto del bello trova la stessa ragione di vita; al nostro giovane camerata che accarezza in sogno una visione artistica racchiusa in una atavica sensibilità di amore per l'arte pittorica, i nostri sinceri rallegramenti.

L'alto premio che S. A. R. il Principe di Piemonte ha voluto, con gentile pensiero, offrirgli, compensa ad usura il suo lavoro ed il suo intimo orgoglio.

Noi siamo con lui lieti del successo e, mentre lo segnaliamo alle Superiori Gerarchie ferroviarie perchè abbiano a tenere in grande considerazione i suoi molteplici pregi, gli porgiamo, unitamente ai nostri, gli auguri fervidi de «Il Popolo di Roma», per sempre maggiori e completi successi».

Agli auguri del «Popolo» si uniscono, con vivi rallegramenti, anche quelli del «Giornale del Friuli».

Assemblea Associazione Calcio "Norge"

Questa sera, giovedì 22, alle ore 20, nei locali dell'Associazione Calcio «Norge» — in via Cividale, 58 — avrà luogo l'assemblea generale per discutere ed approvare l'affiliazione di detta Società all'Opera Nazionale Dopolavoro. Sarà presente a tale riunione il signor Aldo Fabbro il quale, nella veste di Segretario dell'O. N. D., illustrerà ampiamente i vantaggi che deriveranno all'A. C. «Norge» dando la propria adesione all'O. N. D.

Data l'importanza dell'argomento da trattarsi, i dirigenti raccomandano ai soci di non mancare.

Opera Nazionale Balilla

La Presidenza del Comitato per la Provincia di Udine dell'Opera Nazionale Balilla comunica il quinto elenco dei sottoscrittori che si sono associati alla Opera nella qualità di:

Soci temporanei: Gaggia Riccardo — Fantoni cav. Pietro — Kechler Roberto — Pellizzo Giovanni — Fratelli del Torso — Giovanni co. Agricola L. 60 ciascuno. — Sindacato Agricolo Friulano — Federazione Fascista Friulana dei Combattenti — Comune di Talmassons L. 120 ciascuno.

Soci perpetui: Catemario Eugenio duca di Quadri per l'Amministrazione degli Eredi Torriani-Felissent — Consorzio Antitubercolare della Provincia di Udine — Giovanni Contarini L. 500 ciascuno.

Hanno versato oblazioni superiori a lire 25 i signori: Banca Cooperativa Udinese L. 120 — Comando 5° Artiglieria P. C., Collegio delle Dimesse L. 100 ciascuno — comm. avv. Ignazio Renier lire 60 — Circolo Famigliare, 50 — Collegio delle Zitelle, 50 — Comandante del 2° Fanteria 50 — Michieli Ernesto, 5 0 — Federazione Agricola del Friuli, 50 — Ditta Maria Bertoglio, 50.

Il Comitato dovendo chiudere al più presto queste prime iscrizioni al grande Istituto creato dal Governo fascista, ha indirizzato a tutti coloro ai quali era stato precedentemente trasmessa una scheda d'associazione la seguente circolare:

« La nostra lettera del 5 luglio u. s. con la quale si chiedeva a tutti i cittadini che vedono in questa Istituzione il mezzo più efficace per la formazione dei legionari della non lontana Italia Imperiale, il contributo finanziario, ha trovato larga eco dandoci la possibilità di raccogliere i primi fondi per l'organizzazione in Provincia dell'Opera Nazionale Balilla. L'Opera però ha bisogno non solo della prima spinta iniziale, ma di costante assistenza per elevare ed educare tutte le facoltà dei giovani. Mi permetto quindi di rinnovare alla S. V., l'invito fatto il 5 luglio pregandoLa di associarsi all'Opera Nazionale Balilla o di inviarci quel contributo massimo che potrà erogare.

Certo della Sua adesione distintamente La saluto.

f. Il Vicepresidente
geom. FRANCO BODINI ».

Biblioteca del Comitato di Udine dell'O. N. B.

Allo scopo di favorire la ricreazione intellettuale e l'elevazione morale dei giovani iscritti nelle file dell'Opera Nazionale Balilla il Comitato Provinciale ha incaricato il suo Fiduciario per Udine signor Pezzali Arturo per la formazione di una biblioteca. A mezzo della stampa, si invitano tutti i cittadini a voler inviare alla sede di Udine, via Beato Odorico da Pordenone, quei libri che riterranno opportuno offrire per l'altissimo e nobilissimo scopo. I nomi degli offerenti verranno pubblicati sui giornali a seguito di coloro che già hanno inviato dei testi e dei quali comunichiamo i nomi:

Ditta Tarantola, volumi 6 — Ditta Bonaccina, volumi 11 — Ditta Carducciana, volumi 6 — Direzione Scuole Comunali, volumi 24.

Gruppo esperantista del dopolavoro

La conferenza Coradazzi

Ieri sera nella sala delle Pubbliche Adunanze, il rag. Antonio Coradazzi, ha tenuto l'annunciata conferenza sull'organizzazione dell'industria Ford.

Conferenza interessantissima sotto ogni punto di vista poichè il rag. Coradazzi, che possiede qualità oratorie piacevoli ed efficaci, ha saputo molto bene lumeggiare nei suoi aspetti principali la più grande industria mondiale. Questa merita davvero di essere conosciuta e studiata, poichè Enrico Ford può insegnare molto in fatto di organizzazione industriale, se egli ha saputo, in un periodo di tempo relativamente breve, conseguire tanto vasti risultati che certo non poteva neppure egli immaginare il giorno in cui fabbricava il suo primo automobile di latta. Oggi escono dai suoi grandiosi stabilimenti migliaia di macchine ogni giorno ed i mercati di tutto il mondo sono stati ormai conquistati dalla potente organizzazione. Il giovane oratore ha parlato anche delle industrie minori che fan capo alla Casa Ford ed ha concluso rilevando che, le palesi condizioni di superiorità sulle altre organizzazioni industriali, permette a Ford di trattare molto bene i suoi operai ed impiegati, per i quali, appena agli albori delle sue fortune, aveva già istituito tutte le provvidenze sociali.

La bella conferenza è stata seguita col massimo interesse dallo scelto pubblico e salutata in ultimo da vivissimi applausi.

Concorso tra artisti

Dieci autori, nell'imminenza della pubblicazione del loro romanzo dal titolo «Lo Zar non è morto», bandiscono un concorso tra pittori disegnatori ed illustratori italiani per un cartellone réclame in tricromia.

Saranno assegnati tre premi: il primo di L. 10.000; il secondo di L. 3000; il terzo di L. 2000.

I bozzetti dovranno essere inviati prima del 15 ottobre p. v. alle Edizioni dei Dieci, Piazza Mignanelli, 3.

La Giuria sarà formata dai dieci autori stessi del romanzo e cioè Antonio Beltramelli, Massimo Bontempelli, Lucio d'Ambra, Alessandro De Stefani, F. T. Marinetti, Fausto M. Martini, Guido Milanesi, Alessandro Varaldo, Cesare G. Viola, Luciano Zuccoli.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria dei Dieci Piazza Mignanelli, 3.

Concorso a premi per disegni d'arte musive

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie comunica che il giorno di venerdì 30 corrente scade il termine per la presentazione dei lavori di cui il Concorso per disegni d'Arte Musiva con premio di L. 3000 bandito dall'Istituto Veneto di Venezia con l'appoggio dello Ente Nazionale per le Piccole Industrie.

Per prendere visione del Regolamento e per qualunque chiarimento in proposito gli interessati potranno rivolgersi presso la Segreteria del Comitato Friulano per le Piccole Industrie, Udine, piazza Vittorio Emanuele (Loggia S. Giovanni) N. 5.

Nomina dei Sottufficiali ex Combattenti a Sottotenente di Complemento

Si comunica che con recente disposizione Ministeriale i sottufficiali in congedo che, dal 24 maggio 1915 al 4 novembre 1918, abbiano prestato non meno di 4 mesi di servizio effettivo in zona di operazione presso reparti operanti o presso Comandi mobilitati, potranno, a loro domanda, essere nominati sottotenenti di complemento, anche se non provvisti del prescritto titolo di studio e senza obbligo di sostenere speciali esami di cultura o di idoneità purchè non abbiano superato l'età di anni 40.

Gli interessati dovranno inoltrare domanda in carta da bollo da L. 3 al Ministero della Guerra (Direzione Generale Personale Ufficiali) per il tramite del Comando del Distretto Militare nella cui giurisdizione ha sede l'aspirante corredata da una dichiarazione redatta in carta semplice sotto la personale responsabilità dell'aspirante in cui siano specificati i reparti presso i quali abbia prestato servizio, in qualità di sottufficiale, in zona di operazione, l'epoca o la durata dei servizi medesimi, (art. 18 R. D. N. 119, 20 gennaio 1927 Anno V. e art. 12 e seguenti Regolamento 18 agosto 1927 Anno V.).

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Federazione Combattenti.

Un vivace incidente ad Adegliacco

Nell'esercizio del signor Francesco Petri ad Adegliacco l'altra sera si trovavano il milite fascista Alessandro Cornacchini di Angelo d'anni 30, suo cugino Donato Foschiani e un altro giovanotto del paese, Zilio Casarsa. Essi cantavano inni nazionali allorchè tre altri giovani li disturbarono pretendendo che si cantasse un inno sovversivo. Ne nacque un vivace incidente durante il quale il Foschiani, con l'intenzione di prendere le difese del cugino, vibrò una seggiolata colpendo in isbaglio il Cornacchini al capo e cagionandogli una ferita guaribile in 15 giorni.

Il fatto è stato denunciato ai Carabinieri che hanno identificato i tre disturbatori per Arrigo Di Gaspero di Angelo residente a Udine in via Sacile, Germano Sveoni fu Giuseppe di anni 22 abitante in via Gemona e Italo Alloia. Il Di Gaspero, che provocò la zuffa colpendo con uno schiaffo il Cornacchini, è stato arrestato per lesioni, violenza e resistenza.

IV Sestiere "Giovanni Gerin,,

Si comunica a tutti i fascisti del IV° Sestiere che da oggi 22 la sede in via del Carbone N. 2, rimarrà aperta tutti i giorni feriali dalle ore 20 alle 21 e dalle ore 11 alle 12 nei giorni festivi, per tutte quelle comunicazioni di contatto che sono necessarie fra i gregari e gerarchi e per il migliore inquadramento delle forze per la massima loro efficenza.

Il Capo Sestiere: A. COLLA

Facilitazioni ai soci dell'Aero Club per la Coppa Schneider

L'Aero Club comunica che i soci desiderosi di partecipare alla «Coppa Schneider», avranno l'ingresso gratuito alla Tribuna D. Essi dovranno pertanto presentarsi all'Agenzia del C. I. T. in Venezia piazza S. Marco, ove dietro esibizione della tessera riceveranno il biglietto d'invito.

Prega inoltre coloro che non avessero ricevuto ancora la tessera, di passare all'Ufficio in via Teobaldo Ciconi per comunicazioni, oppure di comunicare il loro preciso indirizzo.

Per il trasferimento del Preside comm. Garassini

Ad iniziativa dei professori della Scuola Magistrale, con l'adesione dei Capi di Istituto e di insegnanti, sabato 24, alle ore 16, nella palestra ginnastica, verrà offerta una medaglia d'oro al Preside comm. G. B. Garassini, che lascia la nostra città per trasferirsi a Brescia quale Preside di quella Scuola Magistrale.

Sono invitati all'intima cerimonia quanti ameranno rendere con la loro presenza più solenne la festa e portare l'affettuoso saluto al partente.

Una disgrazia al Cinema Eden

Ieri sera alle ore 21 è stata accolta all'Ospitale civile la maschera del cinema Eden, Enrico Cristofori di anni 45 fu Nicolò, abitnte in via Treppo 35 perchè presentava la frattura della gamba sinistra, prodotta accidentalmente cadendo nei locali del cinema.

Il medico di guardia dott. Grillo visitò il disgraziato inserviente prestandogli le cure del caso e dichiarandolo guaribile in un mese.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola Famiglia» in morte del compianto cav. Giovanni Bellina: Signorina Maria Clodig L. 10 — In morte della compianta signora Maria Angeli Benuzzi: signor Vittoria Piccinini L. 5 — signor Edvigo Riva L. 5.

VOCI DEL PUBBLICO

A proposito della sistemazione della sottovia di Porta Cussignacco

Nella relazione dell'ex Podestà di Udine on. Russo (Cap. Lavori Pubblici) pubblicata sul «Gazzettino» di ieri, è detto per quanto riguarda la sistemazione del cavalcavia di Porta Cussignacco, che «sono in corso le pratiche per la sostituzione delle attuali travate metalliche attraverso le quali scolano l'acqua ed il grasso delle locomotive, con grave danno dei passanti».

Oh! bella questa!

Le pratiche, sono in corso da un bel pezzo e risalgono ancora all'Amministrazione di S. E. Spezzotti il quale accogliendo i voti di molti contribuenti interessati iniziò i dovuti accordi con la Amministrazione delle FF. SS.

Una bella cosa sarebbe stata invece che le pratiche fossero state portate a termine e che i lavori fossero anche finiti sotto l'amministrazione Russo che aveva trovato la «pappa fatta» poichè ora, che entriamo nella stagione delle pioggie, la sottovia è veramente in uno stato sconcio e dannoso per i passanti.

Ma speriamo bene...

Un abitante di via Marsala

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

"Facciamo divorzio,, di V. Sardou

E' bello ogni tanto immergersi nell'onda della comicità leggera, brillante, spumante, frizzante di questi lavori, che nascondono sotto il facile riso una morale tanto più amabile quanto meno involuta nelle nordiche nebbie del... problema centrale. Tale gioia infantile di riso ci ha fatto provare iersera la Compagnia Bagni-Ricci; e più caro addio e più simpatico ricordo di sè non ci poteva lasciare. I bravi artisti, capeggiati dalla coppia Margherita Bagni (nella commedia: «Cipriana») e Renzo Ricci («il Signor des Prunelles»), hanno recitato con leggèra tinta farsesca o caricaturale il lavoro di Vittoriano Sardou, lavoro che per altro è definito come una «commedia brillante». Brillante fu sopratutto Margherita Bagni, che condivise col capocomico l'onore della serata... d'onore. Un bellissimo e grande cestino di garofani rossi fu presentato all'attrice; applausi a scena aperta — oltre a lunghe ovazioni di fine d'atto — salutarono i due seratanti. Il pubblico era numeroso: il che è confortante e dà a sperar bene dell'educazione teatrale della nostra cittadinanza. Serata buona dunque, serata felice. Noi ci auguriamo che la Compagnia, che ci lascia con sì lieto ricordo, abbia a tornare presto su queste scene udinesi: avremo occasione d'ammirare ancora la versatilità (per cui essa ci ha dato nella medesima breve stagione la «Figlia di Jorio» e la spassosissima commedia di iersera); avremo il piacere di ritrovare i bravi interpreti, che hanno tutti, senza eccezione, cooperato così intelligentemente alla buona riuscita di questo inizio di stagione teatrale d'autunno.

Galeso.

Stagione d'operette al "Puccini,, Questa sera prima recita

Questa sera avrà principio una stagione di rappresentazioni straordinarie della Primaria Compagnia di operette ed opere comiche di proprietà della Casa Musicale «Mauro» ottimo complesso teatrale che non ha bisogno di presentazione.

Il direttore artistico cav. Ernesto Trucchi ed i suoi degni collaboratori, fra i quali eccelle la «soubrette» signorina Nietta Zanoncelli, ci faranno gustare le più celebrate operette del moderno repertorio di piccola lirica.

Debutterà stasera alle ore 20.45 con «Paganini» la splendida e già gustata operetta di Franz Lehar, il principe dell'operetta viennese.

«Paganini» ha alti pregi di musica, è ricca di graziose melodie ed è elaborata con tecnica di armonia degna di ammirazione, e non mancherà di radunare al nostro «Massimo» un numeroso ed eletto pubblico ansioso di riudire ed applaudire l'ottima Compagnia «Mauro» apprezzatissima nella città e nella Provincia. Dirigerà il cav. A. Del Vecchio e gli «a solo» di violino verranno eseguiti dal prof. B. Sansilvestri.

Per facilitare l'intervento alle rappresentazioni l'Impresa teatrale farà speciali abbonamenti.

CRONACA SPORTIVA

Udinese - Atalanta di Bergamo

Domenica - Campo Moretti, ore 15

(Mas.). — Si riprende! Il magnifico stadio Moretti aprirà domenica i battenti alla numerosa folla di appassionati, per la prima partita di campionato. Questo mese di preparazione ha dato luogo a un'infinità di commenti e di considerazioni che rivelano da un lato la passione e la morbosa attesa per la prima valevole agli effetti della tiranna classifica.

Domenica il nome della Società — per opera dei suoi atleti — prende posizione di battaglia. Un lungo «tour» sta per iniziare. La tesa scala si erge. Dieci gradini segnano le posizioni di assalto. Dieci squadre partiranno in linea per la conquista di un titolo. Sbalzi in avanti, pause, marcie indietro, sogni, speranze amarezze.

E tutto questo dramma di passione sportiva, sarà vissuto dalla grande massa di «soupporter» già rassegnata alla sofferenza. Perchè un «tifoso», fino all'ultima di campionato soffre quasi penosamente.

Anzi gli «sfegatosi» bianco-neri hanno già si riconoscono: provate a parlare del primo match. Vi mostreranno le loro apprensioni con un senso di vaga tristezza. Vi fanno presente che l'avversaria dell'Udinese è quell'Atlanta di Bergamo che l'anno scorso sapeva infliggere ai bianco-neri la più severa sconfitta della stagione.

E davvero, migliore squadra non poteva scendere al Campo Moretti per il primo incontro.

L'interesse di questa partita è già noto a tutti poichè è risaputo come l'Atalanta abbia terminato nella seconda posizione nel girone «C» del decorso campionato.

Anche quest'anno si presenta forte nella sua inquadratura. Velocità e tecnica non le mancano. Domenica la rivedremo con tanto piacere.

E i bianco-neri, cosa faranno contro questi avversari i quali nei due unici incontri hanno saputo fare un sì largo bottino di undici goal?

Ne riparleremo domani non appena avremo la definitiva formazione della squadra.

Torneo Coppa Luigi Moretti

Seduta del Comitato organizzatore del 21 settembre 1927

Visti i rapporti arbitrali e non essendo pervenuti reclami si omologano le gare seguenti:

Rapid b. Norge 2-1 del 18 corrente.

Tarcento b. Audace 3 a 0 del 20 corr.

In seguito a sorteggio vengono fissate le seguenti gare per domenica 25 corrente:

Ore 13.45: S. Osvaldo-Planis

Ore 16: S. Rocco-Rapid.

Riposa: Tarcento. Arbitri da destinarsi.

Serenissima b. Norge 3-0

Dopo il match pari ottenuto onorevolmente domenica al Campo Moretti contro la mista B Udinese, ecco la prima vittoria dei liberi della «Serenissima».

Questi ragazzi si sono battuti con ardore, ed il loro gioco si è imposto sugli avversari che hanno ceduto specialmente nella linea mediana.

La vittoria dunque è rimasta alla «Serenissima per 3 a 0.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 16	MILANO 21	TRIESTE 16	TRIESTE 21
Rend. 3.50 %	69.80	70.13	69.55	69.55
Consol. 5 %	81.52	81.83	81.55	81.85
Obbl. Venezie	—.—	—.—	69.27	69.50
Francia	72.15	72.05	72.—	72.—
Svizzera	354.24	353.85	354.50	354.—
Londra	89.37	89.31	89.35	89.30
New York	18.39	18.35	18.35	18.34
Berlino	437.—	437.—	437.50	437.—
Vienna	258.75	259.—	259.50	259.—
Romania	11.45	11.35	11.30	11.30
Belgio	252.—	256.—	255.—	256.—
Spagna	311.—	320.—	310.75	320.—
Praga	54.40	54.52	54.50	54.50
Ungheria	322.—	322.—	322.50	322.—
Albania	354.—	355.—	354.50	354.—
Jugoslavia	32.40	32.30	32.35	32.35
Grecia	—.—	—.—	24.50	24.50

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore: fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).

Arrivi: ore 6.55 (DaGorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).

Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 6.20 (fino a Carnia) — 9.19 (DD) — 12.35 (A) — 16.15 (A) — 18 (D) — 20.25 (O).

Arrivi: ore 8.18 (A) — 11.2 (D) — 14.41 (A) — 19.25 (A) — 20.1 (DD) — 23.20 (da Carnia).

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze. ore 435 (per grado) — 5.45 — 7.35 (per Grado) — 9.25 — 11.58 (per Grado) — 16.20 — 19 — 20.30 (per Grado).

Arrivi: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 5.59 — 17.26 (da Grado) — 21.30 (da Grado) — 22.46.

(I treni da e per Grado (tranne quelli, delle 4.35 che resta inalterato e delle 7.35, che si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 11.30 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20 38

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.58.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 7.20 — 10.10 — 12.40 — 15 (1) — 18.10 — 20.30.

Partenze da Cividale. ore 6.10 — 8.10 — 13.20 — 16.40 — 19.10 — 21.15 (1).

Arrivi a Udine ore 6.35 — 8.40 — 13.50 — 17.15 — 19.40 — 21.45 (1).

(1) Si effettua solamente nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.10 — 8.10 — 10.35 — 14.5 — 19.15 — 22 (1).

Arrivo a Villa Santina: ore 6.55 — 9.50 — 8.20 — 11.15 — 14.45 — 19.55 — 22.40 (1)

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 7.30 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10 — 21 (1).

Arrivi a Carnia ore 6.55 — 9.50 — 3.20 — 17.25 — 18.50 — 21.40 (1).

(1) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 2 giugno al 30 ottobre.

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale S. V.: ore 7.55 — 13.13 — 18.42 — Cividale Barbetta 8.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivi a Caporetto: 10.6 — 15.25 — 20.45.

Partenze da Caporetto: 5.50 — 11 — 16.45 — Arrivi: Cividale Barbetta 7.46 — 12.55 — 18.40 — Cividale: 7.52 — 13.3 — 18.50.

Tramvia

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.30 — 9.25 — 13 — 15.10 (festivo) — 17.10 (Diretto) — 18.50.

Arrivi a San Daniele: ore 7.40 — 10.50 — 13.10 — 16.25 (festivo) — 18.15 (Diretto) — 20.5.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 (Diretto) — 13.15 — 16.30 — 18.20 — 20.30 (festivo).

Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.25 — 8.50 (Diretto) — 14.30 — 17.45 — 19.30 — 21.40 (festivo).

I treni Diretti in partenza da San Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle ore 17.10 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Anduins bagni — Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA
Udine - Tricesimo - Tarcento

e delle corriere con Nimis, Buia e Vedronza con decorrenza dal 13 agosto 1927.

Partenze da Buia: ore 7.20 — 13.35 — 16.35.

Partenze da Nimis: ore 7.40 — 13.45 — 15.40 (*) — 17.45 — 19.45 (*).

Partenze da Tarcento: ore 6.40 — 7.40 — 8.40 — 9.40 (*) — 10.40 — 11.40 (*) — 12.40 — 13.40 — 14.40 (*) — 15.4 — 16.40 (*) — 17.40 — 18.40 (*) — 19.40 — 23.40.

Partenze da Tricesimo: ore 7.2 — 8.3 — 9.3 — 10.3 — 11.3 — 12.3 — 13.3 — 14.3 — 15.3 — 16.3 — 17.3 — 18.3 — 19.3 — 20.3 — 0.3.

Arrivo a Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.30 — 0.30.

Partenze da Udine: ore 6.30 — 7.35 — 8.35 — 9.35 — 10.35 — 11.35 — 12.35 — 13.35 — 14.35 — 15.35 — 16.35 — 17.35 — 18.35 — 19.35 — 20.35 — 0.35.

Partenze da Tricesimo: ore 6.15 — 7 — 8.5 — 9.5 (*) — 10.5 — 11.5 (*) — 12.5 — 13.5 — 145 (*) — 15.5 — 16.5 (*) — 17.5 — 18.15 (*) — 19.5 — 21.5 — 1.5.

Arrivo a Tarcento: ore 6.37 — 7.24 — 8.29 — 9.29 (*) — 10.29 — 11.20 (*) — 12.29 — 13.29 — 14.29 (*) — 15.29 — 16.29 — 17.29 — 18.29 (*) — 19.29 — 21.29 — 1.29.

Arrivo a Buia: ore 12.40 — 15.40 — 19.45.

Arrivo a Nimis: ore 12.20 — 15.30 — 16.15 (*) — 19.30 — 21.25 (*).

I treni e le corse delle corriere segnate con asterisco (*) sono festivi.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo: ore 7.55 — 12.10 — 18.5 — 19.45 — Arrivi a Paluzza: 9.10 — 13.25 — 19.20 — 21.

Partenze da Paluzza: ore 5.10 — 6.30 — 9.35 — 16 40 — Arrivi a Tolmezzo: 6.21 — 7.41 — 10.46 — 17.51.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villa Santina: ore 8.5 — 14.50 — 20 — Arrivi a Comeglians: ore 9.13 — 15.58 — 21.8.

Partenze da Comeglians: ore 6.10 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Villa Santina ore 7.17 — 12.30 — 17.50.

Linee automobilistiche diverse

Linea Pielungo - Spilimbergo

Parte da Pielungo ore 5.25 — Bagni Anduins 6.5 — Pinzano 6.40 — Vallerìano 6.55 — Spilimbergo arrivo 7.25.

Parte da Spilimbergo ore 18 — Vallerìano 18.30 — Pinzano 18.50 — Bagni Anduins 19.25 — Arrivo a Pielungo alle 20.5.

N.B. — In coincidenza ad Anduins con tutte le linee. Resta sospeso i giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile